

PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO

AREA MARITTIMA

“ TIRRENO E MEDITERRANEO OCCIDENTALE ”

RAPPORTO AMBIENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

(art.13 D.Lgs.152/2006 e s.m.i, Allegato VI alla Parte II)

ALLEGATO I

Riscontro alle osservazioni e raccomandazioni dei soggetti competenti in materia ambientale

AUTORITÀ PROCEDENTE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE <i>DIPARTIMENTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE</i>
SOGGETTO RESPONSABILE	TERESA DI MATTEO
TECNICI	SOGESID S.P.A.
DATA STESURA	SETTEMBRE 2022

AREA MARINA TIRRENO E MEDITERRANEO OCCIDENTALE

INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

1. Capitaneria di Porto di Cagliari		(Prot. MiTE-2022-0016346 del 10/02/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si segnala che l'Autorità Marittima di Cagliari è stata coinvolta nell'iter istruttorio di sei istanze di concessione demaniale, della durata tra 30 e 40 anni, per l'occupazione di vasti specchi acquei al di fuori del mare territoriale, al fine di realizzare impianti eolici di tipo floating (si allega planimetria). Nell'ottica di prevenire conflitti ed accrescere le sinergie tra le varie attività marittime, si auspica che già in questa fase della pianificazione vengano identificate le aree più idonee a questo uso, in quanto meno soggette all'interazione con i trasporti e le attività di pesca.	SI	L'osservazione fa riferimento alle indicazioni del Piano in merito all'individuazione delle aree idonee alla realizzazione degli impianti eolici. Recepibilità da verificare con MITE a seguito della disponibilità di indicazioni e linee guida circa lo sviluppo della produzione di energia eolica offshore nelle acque italiane.
2. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio - Provincia di Cosenza (CZ)		(Prot. MiTE-2022-0023442 del 24/02/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Le osservazioni presentate fanno riferimento a sub-area MO/5. Si suggerisce coinvolgimento nel processo di consultazione dell'Istituto di Scienze Marine (ISM) del CNR e dell'Istituto per lo studio degli impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino (IAR) del CNR.	SI, parzialmente	Il processo di consultazione previsto per la fase di scoping è concluso. Gli Istituti segnalati potranno partecipare alla fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni.
2	Si chiede di includere nel RA contributo trasmesso in relazione ai dati della Tabella 1.7. Unità di pianificazione e attribuzione tipologica per la sub-area MO/5, con riguardo alla colonna Elementi rilevanti per l'ambiente, il paesaggio e il patrimonio culturale.	SI	Recepito nel piano attraverso l'integrazione della tabella relativa alle UP della sub-area MO/5
3	Si segnala il possibile insorgere di condizioni di criticità sotto il profilo della tutela paesaggistica e culturale legato ad una previsione di uso generico per MO/5 e si chiede che nel RA venga fatta maggior chiarezza su quali basi siano stati individuati gli obiettivi per la sub-area MO/5 e quali influenze il perseguimento degli stessi potrebbe avere sui diversi valori riconosciuti a tale ambito marino.	SI	Recepito nel piano attraverso l'integrazione di nuove UP con buffer costiero a priorità natura, paesaggio e patrimonio culturale e turismo lungo tutta la costa ricoperta dalla UP generica. L'analisi di contesto per la visione e gli obiettivi specifici sul tema del paesaggio sono reperibili nella delibera regionale dell'11 marzo 2021
4	Si segnala una carenza nell'indicazione del patrimonio archeologico e si chiede che nel RA si tenga conto anche di tutte le aree interessate dalla presenza di rinvenimenti, noti da	SI	L'osservazione è stata recepita. Sono state individuate tutte le aree caratterizzate da vincoli archeologici sulla base delle informazioni disponibili

	dati bibliografici e di archivio e che costituiscono un'ampia parte del patrimonio archeologico subacqueo e costiero.		
5	Si suggerisce di integrare gli obiettivi riferiti alle componenti ambientali anche con alcune strategie/convenzioni inerenti i temi del paesaggio e del patrimonio culturale.	SI	Le strategie/convenzioni verranno aggiunte a quelle già considerate (cfr. Cap. 3. "Obiettivi di sostenibilità ambientale del PGSM")
6	Si richiamano alcuni D.M. di tutela paesaggistica e del patrimonio archeologico nella sub-area MO/5 e si chiede che nel RA vengano approfondite le analisi di tali beni e vincoli nell'analisi di contesto. Si suggeriscono i siti ove reperire le informazioni (Vincoli in rete, SITAP, portale cartografico della Regione Calabria, database Progetto Archeomar)	SI	I beni segnalati sono stati integrati nel sistema informativo del PGSM (i siti segnalati sono la principale fonte dei dati georiferiti)
7	Si richiede di ampliare gli indicatori di analisi del contesto ambientale, sia per quanto riguarda gli aspetti di natura fisico-spaziale che le questioni legate a funzioni, usi e vocazioni dei paesaggi e dei beni culturali costieri, facendo riferimento anche a quelli di cui al QTRP della Regione Calabria riferiti al Paesaggio e al Patrimonio culturale.	SI	Nel RA l'elenco degli indicatori è stato valutato ed integrato sulla base di quanto riportato nell'osservazione
8	Si evidenzia che la Regione Calabria non risulta essere dotata di Piano Paesaggistico Regionale, bensì di un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico e quindi si chiede di tener conto di quest'ultimo come riferimento per la verifica di coerenza interna ed esterna	SI	Nello schema di coerenza esterna vengono presi in considerazione gli obiettivi/principi generali dei piani a livello nazionale. Si rimanda alla cartografia di sub area dove sono evidenziati i beni e i vincoli specifici
9	Si suggerisce di riconsiderare e/o approfondire nel RA i potenziali effetti generati sul paesaggio e sul patrimonio culturale da alcune tipologie di usi e settori (Produzione di energia rinnovabile; Estrazioni materie prime; Trasporti marittimi; Estrazioni di idrocarburi; Tracciati per cavi e condutture sottomarine) previsti dal Piano.	SI	Si rimanda al Cap. 5 del RA (in part. Par. 5.1.9 "Possibili interazioni tra il PGSM e la componente ambientale Paesaggio e patrimonio culturale")
10	Si richiede di evidenziare nelle carte di sensibilità ambientale la presenza di beni culturali e di ambiti paesaggistici di particolare rilevanza sul tratto di costa in esame, ponendo particolare attenzione alle relative sensibilità in funzione degli usi possibili del relativo spazio marittimo e senza tralasciare anche i rapporti scenici-percettivi tra la fascia costiera e il tratto di mare antistante.	SI, parzialmente	Nelle carte di sensibilità ambientale viene data evidenza alla presenza di beni e vincoli culturali/paesaggistici, sulla base delle informazioni acquisite dai portali MiC integrati da quelle disponibili nei PTPR. Per quanto riguarda gli aspetti percettivi, si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi.
11	Si rimanda alle indicazioni analitiche dl D.P.C.M. 12.12.2005 per l'individuazione dei fattori di rischio del paesaggio e di indicatori di possibili alterazioni causate dalle attività previste dal Piano e di approfondire nel RA gli aspetti metodologici legati al sistema di monitoraggio (soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione, sistema di raccolta dei dati e relativa attendibilità, ecc.).	SI	Si rimanda al Cap. 5 del RA (in part. Par. 5.1.9 "Possibili interazioni tra il PGSM e la componente ambientale Paesaggio e patrimonio culturale")
12	Si suggerisce infine la definizione di momenti di confronto e dialogo, atti a garantire la partecipazione delle comunità locali e delle associazioni operanti sul territorio. In particolare, si ritiene opportuno, vista la portata del Piano, avviare processi partecipativi (in accordo anche a quanto previsto dalla Convenzione Europea del Paesaggio) basati su	SI, parzialmente	Recepibilità da verificare con Regione Calabria nell'ambito dell'attività di consultazione pubblica. Inoltre, nel lungo termine, tra le misure di Piano è prevista la definizione di una Strategia di coinvolgimento dei portatori di interesse durante il processo di attuazione dei Piani.

	forum di partecipazione territoriali e relativi tavoli tematici e su laboratori urbani, coinvolgendo le istituzioni locali, le comunità e le associazioni del territorio (tecniche, ambientaliste, culturali, di volontariato).		
--	---	--	--

3. Parco Nazionale Arcipelago Toscano		(Prot. MiTE-2022-0025266 del 01/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Vista la documentazione del PGSM trasmessa, non si forniscono suggerimenti ed osservazioni in merito.	SI	-

4. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive della Qualità Agroalimentare, della Pesca e dell'Ippica, Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura (PEMAC 1)		(Prot. MiTE-2022-0026053 del 02/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si fa riferimento al Piano e alle previsioni di cui al punto 2.1.3 ed alla possibilità di modifica futura dei piani in relazione alle AZA (Zone Allocate all'Acquacoltura); l'individuazione delle AZA è attuata a livello regionale e al momento poche di esse hanno agito in tal senso; si richiede che l'individuazione delle AZA non venga considerata come una modifica di rilievo del PGSM, tale da richiederne l'aggiornamento.	SI, parzialmente	Il Piano ha riformulato il paragrafo 2.2 – “Adeguamento e verifica di conformità di atti amministrativi al PSM e revisione e aggiornamento del PSM in seguito all’adozione di atti amministrativi” per tenere conto dell’osservazione in tema di AZA e più in generale di revisione del Piano.
2	Si ribadisce quanto già attestato al tavolo del Comitato Tecnico a proposito del Cap. 4 fase 2 "usi e ambiente" in merito al mancato coinvolgimento di esperti e rappresentanti delle diverse amministrazioni per garantire una rappresentazione completa, tenendo conto di dati, evidenze, confronto scientifico e approfondimenti; pertanto si ritiene che quanto riportato nel Cap. 4 non rappresenti in maniera esaustiva le conoscenze ed esperienze nei mari italiani e richieda la necessità di ulteriori approfondimenti per alcuni dei descrittori.	-	Recepimento nel PGSM attraverso la revisione di cap 4 fase 2 secondo modalità concordate con MIPAAF nella riunione del 15/03/22
3	Si rileva che allo stato attuale non è possibile stabilire con precisione l'interazione tra ambiente e attività di pesca; si rileva in particolare l'assenza di una valutazione di carattere socio-economico per valutare benefici e danni. Si chiede inoltre di revisionare il testo in particolare nella seconda parte dove si prendono in considerazione le specie PET correlate con il descrittore 1 della Strategia Marina.	SI, parzialmente	Recepimento nel PGSM attraverso la revisione di cap 4 fase 2 secondo modalità concordate con MIPAAF nella riunione del 15/03/22; L'interazione tra ambiente ed attività di pesca è valutata in funzione delle informazioni fornite nella bibliografia, dei dati raccolti in fase di attuazione della Strategia Marina, in linea con quanto realizzato nell’ambito di processi valutativi di altri Programmi (es. FEAMP). Il Piano delinea in linea generale una caratterizzazione socio-economica della pesca; si

			rimanda ad altri ambiti (FEAMP, Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, etc) un'analisi più specifica.
4	Per quanto concerne la parte relativa alla fase 4 (cap. 6), si rileva che in pochi casi la pesca assume la dignità di attività vocazionale per l'area, anche se spesso risulta tra le attività consentite soprattutto nelle aree a uso generico. Le mappe presenti nel documento esaminato non hanno consentito l'analisi comparata senza precise indicazioni geografiche. Si evidenzia che l'allocazione delle unità di pianificazione evidenzia, a grande scala, una buona armonizzazione delle diverse attività e una integrazione della pesca con le altre attività antropiche in ambiente marino. Si rilevano tuttavia alcune possibili criticità nel sottobacino Adriatico.	-	Si prende atto dell'osservazione In attesa di ulteriori integrazioni informative da MIPAAF come da accordi durante la riunione del 23/03/22 per quanto riguarda esclusivamente la sub-area MO/3 della Regione Lazio
5	Si ritiene che l'aggiornamento del PGSM con l'inclusione del PITESAI, del programma di per favorire lo sviluppo impianti eolici offshore galleggianti, del Programma di Misure Strategia Marina, aggiornamento PNIEC, Azioni su Misure PNRR comporterebbe una radicale revisione dei piani stessi, facendo emergere notevoli criticità per i settori rappresentati dal Mipaaf, per i quali si ritiene necessario un processo di valutazione e di approfondimento sui relativi impatti.	-	Nella formulazione del PGSM sono state integrate le previsioni del PITESAI e del Programma di Misure Strategia Marina, secondo ciclo.

5. Regione Lazio, DG Ambiente		(Prot. MiTE-2022-0026095 del 02/03/2022)	
Osservazione		Recepimento	
1	Si suggerisce di integrare l'elenco degli SCA con la Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le attività produttive e la Ricerca – Area Economia Del Mare e la Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità	SI, parzialmente	Il processo di consultazione previsto per la fase di scoping è concluso. Gli uffici regionali indicati potranno partecipare alla fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni.
2	Si richiede di verificare nel RA la massima integrazione e coerenza con le Misure di Conservazione previste per le ZSC marine ricadenti nell'ambito territoriale di pertinenza della Regione Lazio (MO/3)	SI	La verifica è stata sviluppata nell'ambito della Vinca.
3	Si richiede di inserire tra i Piani e Programmi considerati per la verifica di coerenza esterna, anche il Piano di Utilizzazione degli Arenili, in quanto nel PUAR sono state individuate per ciascun Comune costiero le Aree Naturali Tutelate (Aree Protette ai sensi della LR 29/97 e/o della L 394/91 e della Rete Natura 2000), che sarebbe opportuno considerare nelle Unità di Pianificazione Sub-Area MO/3 “Acque territoriali Lazio” relativamente alle Vocazioni d'Uso.	SI, parzialmente	Nel CAP 6, Fase 4 del Piano per la Sub-area MO/3 sono state considerate le AMP presenti e le aree della Rete Natura2000 all'interno delle UP qualora siano influenti per l'ambito marittimo/costiero e per la loro interazione terra-mare. Nello schema di coerenza esterna vengono presi in considerazione gli obiettivi/principi generali dei piani a livello nazionale, successivamente, nelle definizioni a livello di sub area e UP le valutazioni vengono fatte tenendo in considerazione tutti i vincoli ed i piani individuati a livello

			regionale. Si rimanda alla cartografia di sub area dove sono evidenziati i beni e i vincoli specifici
--	--	--	---

6. Ministero della Cultura - Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo		(Prot. MiTE-2022-0027193 del 03/03/2022)	
Osservazione		Recepimento	
1	Si segnala l'assenza della Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana	SI, parzialmente	Il processo di consultazione previsto per la fase di scoping è concluso. Gli uffici regionali indicati potranno partecipare alla fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni. Si segnala che la suddetta Soprintendenza ha presentato le proprie osservazioni per l'area Marittima Ionio per il tramite del MIMS, evidenza che è stata comunque coinvolta.
2	Si chiede che nel RA venga fatto riferimento nei riferimenti normativi per i Beni culturali e il Paesaggio, alle procedure della verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, al Monitoraggio del Paesaggio e patrimonio culturale, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e alla Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, ratificata ed entrata in vigore in Italia con la L.157 del 23/10/2009	SI	I riferimenti normativi indicati verranno inclusi tra quelli considerati nel Cap. 3 del RA per la definizione del Quadro dei principali obiettivi di riferimento ambientale a livello internazionale, comunitario e nazionale. Per quanto riguarda la verifica preventiva dell'impatto archeologico si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Recepimento nel Piano attraverso l'integrazione dei riferimenti normativi riportati nell'allegato 1 al cap. 5 Fase 3;
3	Non si ritiene esaustiva la descrizione degli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità del piano di cui al capitolo 1, per quanto concerne il paesaggio e il patrimonio culturale che, benché menzionati al par. 1.3.1 e 1.3.1.3 (principi trasversali) non vengono considerati nelle Fasi di cui al par. 1.1.1 e dunque nella definizione della metodologia per la redazione del PGSM. Si rilevano come criticità	SI	Nel RA viene sviluppata una trattazione più estesa del tema paesaggio e patrimonio culturale sia in termini di definizione di obiettivi che di caratterizzazione a livello di Sub-Area. (sfr. Cap. 4 "Paesaggio e patrimonio culturale")
4	per la sub-area MO/4 Campania e Basilicata: si propongono esclusivamente elementi di indirizzo per la pianificazione che saranno sviluppati solo in seguito, mediante la		Si è conclusa con la Regione Campania e Basilicata la pianificazione della Sub-area MO/4 per quanto riguarda la definizione della vision, obiettivi specifici, unità di pianificazione e misure regionali.

	definizione di obiettivi specifici e Unità di Pianificazione con relative vocazioni, in collaborazione con le Regioni Campania e Basilicata;		
5	nelle restanti sub-aree in acque territoriali, nella "Visione ed Obiettivi specifici", si far riferimento esclusivamente il paesaggio e, ad eccezione della Sicilia, non si annovera anche il patrimonio culturale;	-	Il patrimonio culturale, incluso quello subacqueo, è approfondito nel RA sia nell'ambito del quadro conoscitivo (Cap. 4) che in relazione ai potenziali impatti (Cap. 5), sulla base delle informazioni disponibili. Dopo interlocuzione con MIC nell'aprile 2022 è stato integrato obiettivo specifico sul patrimonio sommerso, da Regione Sardegna, Toscana, Lazio e Liguria.
6	nelle singole Unità di pianificazione (UP) delle sub-aree, oltre ad una non sempre corrispondenza tra le Mappa di sintesi dei principali usi presenti e la Tabella dell'unità di pianificazione e attribuzione tipologica, gli indicatori relativi alla consistenza del paesaggio e patrimonio culturale risultano, fatta eccezione della Sub Area MO/1 Acque territoriali Liguria, in gran parte parziali o del tutto assenti.	-	Si prende atto dell'osservazione. Sono stati organizzati incontri specifici con la Soprintendenza Nazionale e le soprintendenze regionali al fine di integrare maggiormente il patrimonio culturale all'interno del CAP 6 di Fase 4 del Piano. Tutti i contributi ricevuti sono stati recepiti per le rispettive sub-aree.
7	nelle MO/8-MO11 il patrimonio culturale subacqueo, ad eccezione che tra i principali usi della Sub Area MO/10, risulta del tutto assente sia nella Visione, sia tra i "Settori" e gli "Obiettivi specifici", così come anche tale Unità di pianificazione che riguardano gli stessi settori;	SI, parzialmente	Sono in corso verifiche ed integrazioni per le sub-aree off-shore. L'osservazione è stata recepita, è stato integrato quanto rilevato
8	nel par. 1.5 (aspetti transfrontalieri) il patrimonio culturale subacqueo non viene contemplato;	SI, parzialmente	Dopo interlocuzione con MIC il giorno 11/04/22 sono in fase di integrazione e recepimento le osservazioni in oggetto; Nel RA viene trattato l'argomento nel paragrafo 1.1.4 e nel paragrafo 2.7 poi approfondito nell'allegato dove vengono evidenziati tutti gli aspetti transfrontalieri compreso quello legato al patrimonio culturale
9	tra gli elementi rilevanti per la cooperazione internazionale (par. 1.3.1.14) si richiede inserimento Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata ed entrata in vigore in Italia tramite la L. 157/2009, che integra ed amplia le disposizioni di tutela inerenti il patrimonio culturale sommerso già nella Convenzione UNESCO sul Diritto del Mare;	SI	I riferimenti normativi indicati verranno inclusi tra quelli considerati nel Cap. 1 del RA per la definizione del Quadro dei principali obiettivi di riferimento ambientale a livello internazionale, comunitario e nazionale.
10	Per la corretta integrazione degli aspetti del patrimonio culturale e del paesaggio, si segnalano le banche dati del Patrimonio Mondiale UNESCO, Vincoli in rete, Carta del rischio, SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC, Piani Paesaggistici Regionali, nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto	SI	Le banche dati segnalate sono quelle utilizzate nel sistema informativo del PGSM per la caratterizzazione del patrimonio culturale

11	si riscontrano forti lacune nelle analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale e negli obiettivi strategici generali del Piano che vede coinvolti Paesaggio e beni culturali, soprattutto per quanto riguarda la sinergia tra componenti ambientali, settori-usi, principi relativamente alle potenzialità del bene culturale, in particolare subacqueo	SI, parzialmente	Si rimanda al RA Cap. 2 “Principi, obiettivi e contenuti del PGSM”
12	non si ritiene esaustiva l'analisi del contesto ambientale in relazione alla presenza sia di giacimenti sommersi sia di beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare; si ritiene pertanto necessario integrare nel RA la rappresentazione e l'interpretazione sia dei vincoli paesaggistici e culturali sia dei contesti sottomarini esistenti, facendo riferimento alle banche dati indicate al punto 3.1.	SI	Si rimanda alla cartografia integrata, predisposta a livello di Sub-Area e al RA Cap 4. Contesto ambientale di riferimento del PGSM
13	si chiede che vengano sottoposte a verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, non solo le opere che riguardano l'ampliamento o l'ammodernamento delle infrastrutture, ma anche tutti i lavori e gli interventi che riguardano i fondali marini delle acque territoriali (tra cui i bacini interni ai porti e lo specchio di mare ad essi antistante, nonché quelli che interessano le foci dei fiumi e le aree lagunari e lacustri), altresì quelli delle sub-aree "off-shore" fino al limite della piattaforma continentale;	SI, parzialmente	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016
14	si propone di adottare ulteriori indicatori per il monitoraggio della componente paesaggio e patrimonio culturale	SI	Nel RA sono stati previsti indicatori dedicati alla componente paesaggio e patrimonio culturale rispetto a quelli presentati nel par. 4.9 del RA
15	ai fini della corretta e complessiva valutazione ambientale e delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, si reputa necessario integrare ed esplicitare le procedure della verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016	SI, parzialmente	Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico e non prevede interventi; sarà dunque nelle successive fasi di implementazione in cui verranno definiti più precisamente gli interventi e le localizzazioni che si procederà alla verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016

7. ARPAT Toscana		(Prot. MiTE-2022-0027717 del 04/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	si rileva che nel par. 3.1 del RP non sono citate alcune delle Strategie seguite al Green Deal europeo (nuova Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, strategia per una mobilità sostenibile e intelligente) e si suggerisce di considerarle nel RA	SI	Nel Cap. 3 del RA verrà completato il quadro dei principali obiettivi di riferimento ambientale a livello comunitario
2	si consiglia di prendere come riferimento nel RA dati più aggiornati per l'esposizione dello stato dell'ambiente e di citare le fonti	SI	Nel RA sono stati considerati nella caratterizzazione del contesto ambientale i dati più aggiornati a disposizione indicandone le fonti.

3	si suggerisce nel RA di approfondire l'analisi degli impatti considerando anche quelli positivi, per stimare l'efficacia attesa in termini di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle scelte e misure di Piano	SI	Nel capitolo 5 vengono descritti ed approfonditi tutti gli impatti previsti.
4	si raccomanda che nel RA le indicazioni sintetiche che saranno riportate nelle liste e matrici di confronto siano corredate da un'analisi che supporti e giustifichi tali giudizi sintetici, in modo che le valutazioni siano chiare e ripercorribili	SI	Nel RA le indicazioni riportate sinteticamente nelle matrici vengono approfondite in maniera più analitica nei capitoli 3 e 5
5	si raccomanda che nel RA i criteri di valutazione che saranno usati nelle analisi multi-criteriali, siano chiaramente enunciati e descritti;	SI, parzialmente	Il RA descrive e processi ed i metodi di valutazione. (cfr. Cap. 5)
6	si raccomanda che nel RA l'analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità non si fermi al confronto con gli obiettivi di Piano ma si spinga al livello delle misure/azioni di Piano; stessa considerazione vale per la valutazione degli impatti	SI	Nel RA ambientale, gli aspetti specifici di coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le misure azioni, vengono approfonditi nel paragrafo 5.1.2
7	si segnalano ulteriori piani/programmi per l'analisi di coerenza esterna: il Piano di gestione delle acque e il Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale e del Distretto dell'Appennino Settentrionale (nel RP vengono citati quelli relativi all'Appennino Meridionale); il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia Francia marittimo 2021-2027; il Piano nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico; il Piano Ambientale e Energetico Regionale;	SI, parzialmente	Nel RA verrà sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento a livello nazionale ma non con tutti i piani/programmi a livello regionale. Il programma Interreg Italia Francia marittimo 2021-2027 è stato considerato nell'analisi di coerenza esterna
8	si raccomanda che nel RA sia fornito un quadro meno dispersivo, più chiaro e completo rispetto a quanto riportato nel RP, delle problematiche e delle criticità attuali relative al rumore subacqueo e, soprattutto, dei possibili futuri effetti negativi che possono derivare dall'attuazione di Piani attuativi (di settore o di livello locale) e di attività o concessioni che possono essere autorizzate nell'ambito di applicazione del PGSM.	SI	Nel RA sono state approfondite in maniera adeguata le criticità relative al rumore subacqueo. Le interazioni relative all'attuazione dei piani attuativi verranno definite dagli Enti competenti. Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico.
9	si raccomanda che sia nel testo del PGSM che nelle analisi del corrispondente RA di VAS, un elenco esplicito di misure, direttive o indicazioni da seguire o adottare nell'ambito dei procedimenti di approvazione di piani o strumenti gestionali o di autorizzazione di attività o impianti con l'obiettivo di limitare ed ottimizzare l'insediamento di nuove possibili fonti di rumore subacqueo e di garantire uno sviluppo ed un equilibrio sostenibile del mare e delle economie marittime e costiere. Si rimanda in particolare alle Linee guida sulle misure di mitigazione del rumore subacqueo di ACCOBAMS	SI	Per il PGSM sono state redatte le misure nazionali ed è stata impostata una colonna dedicata alla coerenza con le misure della MSFD, in particolare sulla mitigazione e monitoraggio del rumore subacqueo
10	si suggerisce di esplicitare nel Piano e nel RA quali saranno in concreto le modalità di coordinamento previste dal PGSM nei confronti degli altri piani e programmi subordinati	SI	Quanto richiesto verrà approfondito nel paragrafo 7.3 "modalità di implementazione del Piano di Monitoraggio Ambientale del PGSM e possibili sinergie con altri sistemi di monitoraggio

11	si suggerisce di esplicitare nel Piano e nel RA come saranno rese disponibili le informazioni con accesso al SID, visto anche che lo stesso SID viene citato nel RP tra gli strumenti che potranno essere utilizzati nell'attività di reporting dei risultati del monitoraggio ambientale di VAS;		Avviare interlocuzione con il MIMS
12	Per quanto riguarda gli indicatori ambientali e i rispettivi parametri da valutare per ciascuna componente ambientale presa in considerazione e per il monitoraggio di VAS si sottolinea come sia prioritario considerare tutti gli indicatori utilizzati nel monitoraggio MSFD (tra cui MAERL e valutazione Concentrazione di contaminanti). È inoltre molto importante dare spazio alla Direttiva Habitat ed implementare azioni di monitoraggio ed indagine che possano fornire dati sull'abbondanza di popolazioni di specie marine elencate negli allegati della Direttiva;	SI	Per quanto riguarda il monitoraggio di VAS, gli indicatori sono stati definiti in complementarietà con gli indicatori degli altri Piani/Programmi esistenti.
13	In merito al rumore subacqueo si suggerisce di sostituire o affiancare all'indicatore di monitoraggio proposto anche un indicatore che tenga conto della percentuale di incremento annuale (o di altro periodo) di tali attività antropiche e della loro distribuzione lungo la costa o al largo; in ogni caso, per questo e per eventuali altri indicatori si suggerisce di tenere conto di quanto indicato e dettagliato nel testo della Decisione 848/2017/EU in relazione descrittore D11;	SI, parzialmente	Valutare se inserire questo indicatore.
14	Si suggerisce inoltre di prevedere indicatori che rendano conto della qualità dell'aria ambiente nel suo complesso (non solo per PM10 e PM2,5) e le emissioni in atmosfera di inquinanti e di emissioni climalteranti		Valutare se inserire questo indicatore.
15	Si suggerisce inoltre di prevedere tra gli indicatori anche i quantitativi di azoto e fosforo immessi nelle acque da acquacoltura (e la relativa variazione nel tempo come indicatore di contributo alla variazione del contesto), come già proposto da ARPAT nel contributo istruttorio per la fase preliminare di VAS del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027	SI	L'osservazione è stata recepita, sono stati inseriti gli indicatori richiesti.
16	Si sottolinea come sia indispensabile il coordinamento con i monitoraggi settoriali esistenti (come già previsto nel RP) e la necessità di coprire, con il monitoraggio di VAS, tutte le misure/azioni di Piano che dall'analisi risulteranno passibili di produrre impatti ambientali significativi (sia negativi che positivi).	SI	Si condivide l'osservazione, il RA definisce al capitolo 7 le modalità di coordinamento con i monitoraggi esistenti e specifica le tipologie di monitoraggio relative alle misure/azioni
17	Vista la numerosità dei Piani che il PGSM si propone di coordinare, si suggerisce di valutare l'opportunità di prevedere, tra le azioni stesse di Piano, misure di miglioramento del monitoraggio dei singoli piani (raccolta dati, gestione e restituzione), almeno ove siano già oggi palesi problematiche presenti a riguardo.	SI	fase 5 Il miglioramento delle misure di monitoraggio dei singoli Piani viene definito all'interno dei meccanismi previsti dagli stessi Piani di riferimento.

18	si segnalano alcuni refusi	-	Si prende atto dell'osservazione
----	----------------------------	---	----------------------------------

8. ARPAT Toscana		(Prot. MiTE-2022-0029370 del 08/03/2022)	
Osservazione		Recepimento	
1	già considerata (doppio protocollo)	-	

9. Capitaneria di porto Guardia Costiera Milazzo		(Prot. MiTE-2022-0029614 del 08/03/2022)	
Osservazione		Recepimento	
1	Si segnala che tra le UP MO/6_1 e MO/6_9 ricade A.M.P. di Capo Milazzo per la quale le attività ammesse sono regolamentate con apposito Disciplinare, mentre la navigazione in prossimità dell'area è stata normata, per gli aspetti legati alla sicurezza della navigazione ed alla prevenzione di possibili danni ambientali con ordinanza n. 30/2020 della scrivente Capitaneria	-	Si prende atto dell'osservazione
2	Si propone zonizzazione grafica - corrispondente alla perimetrazione della stessa area marina individuandola quale Area Marina Protetta ovvero identificandola come UP.	SI	L'UP dell'AMP di Capo Milazzo è stata inserita all'interno del quadro pianificatorio della MO/6
3	Si segnala che nella MO/6_9 sussistono ulteriori aree inserite nella rete Natura 2000 che non risultano graficamente rappresentate e che si propone di indicare come Area di Protezione Ambientale e Risorse Naturali	SI	All'interno della UP MO/6_9 ci risultano essere presenti i Fondali di Capo Zafferano (ITA020052), considerati sia nella MO/6_9 che nella MO/6_21, all'interno del buffer costiero. Nella Valutazione di Incidenza allegata al RA e nel RA sono state integrate le aree inserite nella Rete Natura 2000 che non erano state incluse nel RP
4	Si suggerisce l'inserimento della AMP e dei siti ZCS nella tabella (Ambito T11) al par. 4.11.1, 5.3.5 e 5.3.6	SI	Sono state integrate le liste delle ZSC e delle AMP usufruendo dei dati a disposizione
5	Si rileva che nella MO/6_9 sono individuate quali attività la pesca, il trasporto marittimo e portualità ma che nell'area di mare congiungente Capo Milazzo Capo Calavà (Golfo di Patti) - al fine di tutelare le locali risorse ittiche è stato imposto il divieto di pesca con attrezzi trainati o similari con Legge Regionale n.25/1990	SI	Modificata geometria delle UP MO/6_01 e considerato il riferimento alla L.R. 7 agosto 1990, n. 25 e i due elementi Capo Calavà e Laguna di Oliveri Tindari all'interno della tabella delle UP MO/6_9 del CAP6 di fase 4 del PGSM
6	Si propongono integrazioni relative al paragrafo "particolari considerazione sugli altri usi" in relazione a MO/6_1 e MO/6_9	SI	Modificata geometria delle UP MO/6_01 e considerato il riferimento alla L.R. 7 agosto 1990, n. 25 e i due elementi Capo Calavà e Laguna di Oliveri Tindari all'interno della tabella delle UP MO/6_9 del CAP6 di fase 4 del PGSM

10. AdB Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale - Bacini Idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria		(Prot. MiTE-2022-0030078 del 09/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si evidenzia come ricorda che il Piano in oggetto deve essere coerente con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio distrettuale ed in particolare: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI); Piani di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici"); Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI)	SI, parzialmente	Nel RA viene sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento (Piani di bacino) ma non con i singoli Piani stralcio

11. MITE - Direzione generale patrimonio naturalistico e mare		(Prot. MiTE-2022-0029778 del 09/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	si rileva che nel Rapporto Preliminare il livello di pianificazione in molti casi non consente di individuare una preventiva e specifica localizzazione, per cui studi di valutazione di incidenza più accurati e specifici verranno effettuati in relazione ai singoli interventi, che dovranno, inoltre, essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulativo generato dagli stessi.	-	Si prende atto dell'osservazione
2	si richiede che nel Rapporto Ambientale vengano approntati, laddove necessario, Studi di incidenza con valutazione appropriata più specifici, basandosi, come d'altronde specificato esaurientemente nella documentazione, sulle indicazioni delle Linee Guida nazionali, indicando indispensabili soluzioni alternative in caso di incidenze negative (nei casi non soggetti a deroga) e prevedendo adeguate misure di compensazione e ripristino ambientale a seguito degli impatti diretti e indiretti prodotti	SI	La Vinca allegata al RA tiene conto delle indicazioni delle Linee Guida nazionali, indicando soluzioni alternative in caso di incidenze negative e prevedendo adeguate misure di compensazione e ripristino ambientale a seguito degli impatti diretti e indiretti prodotti
3	Si richiede che nel RA venga riportato quanto previsto dal nuovo DPCM sull'aggiornamento del Programma di Misure per il secondo ciclo attuativo della MSFD (ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 190/2010), che attualmente è in fase di definizione e che abrogherà il precedente DPCM del 10 ottobre 2017, con particolare riferimento alle "nuove misure" stabilite in aggiunta alle misure già pianificate a livello nazionale	SI	Nel Piano i contenuti indicati sono stati inseriti prevedendo numerosi rimandi e collegamenti tra le misure di piani PSM e quanto previsto dall'aggiornamento del Programma di Misure per il secondo ciclo attuativo della MSFD

	mediante strumenti normativi diversi dalla Strategia Marina - DPCM 10 ottobre 2017. Si riporta dettaglio delle nuove misure previste affinché se ne tenga conto nel capitolo del RA relativo alle misure di mitigazione.		Il RA tiene conto del Programma di Misure per il secondo ciclo attuativo della MSFD
4	si evidenzia che i risultati dei monitoraggi nell'ambito della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina sono raccolti, gestiti e condivisi a livello comunitario nel Sistema Informativo Centralizzato Dati di Monitoraggio MSFD (SIC) e se ne fornisce il link	SI	Nel Piano questo contenuto è stato specificato nel cap 3 Fase 1 Si prende atto dell'osservazione
5	Si segnala che per alcune componenti ambientali, quali ad esempio la biodiversità marina, si hanno attualmente diverse lacune conoscitive soprattutto relativamente agli ambienti offshore. Si segnala il progetto Marine Ecosystem Restoration del MiTE/ISPRA nell'ambito del PNRR (2021- 2026) che prevede la mappatura degli habitat marini costieri e di acque profonde di interesse conservazionistico.	SI	Nel Piano questo contenuto è stato specificato nel cap 3 Fase 1 Si prende atto dell'osservazione

12. Capitaneria di Porto di Civitavecchia		(Prot. MiTE-2022-0029997 del 09/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si fa riferimento alla Deliberazione di Giunta della Regione Lazio, n.710 del 26 ottobre 2021 che individua le Unità di pianificazione e fornisce gli indirizzi sul tema PGSM	-	Si prende atto dell'osservazione
2	Si suggerisce per quanto riguarda la consultazione del pubblico, su scala regionale, affidare alle Amministrazioni comunali coinvolte la facoltà di indire apposite assemblee con la convocazione dei portatori di interesse (es. categorie professionali) e delle associazioni rappresentative di interessi diffusi. Un canale di diffusione dedicato potrà inoltre contemplare il coinvolgimento degli istituti scolastici e delle università.	-	Si prende atto dell'osservazione ¹ . Si evidenzia però che nella successiva fase di consultazione VAS è garantita la partecipazione del pubblico e che tra le misure di Piano è prevista la definizione di una Strategia di coinvolgimento dei portatori di interesse durante il processo di attuazione dei Piani.
3	Con riferimento all'OS 4 si evidenzia una possibile criticità legata al coordinamento interistituzionale, in ambito regionale, con potenziali ricadute anche sui profili di sostenibilità delle scelte che comporranno la proposta di piano. Si fa riferimento alla deliberazione di Giunta della Regione Lazio, n.710 del 26 ottobre 2021 che individua le Unità di pianificazione e fornisce gli indirizzi sul tema PGSM; tra questi rientrano per l'Amministrazione regionale la promozione del Lazio quale polo croceristico nazionale e l'impulso allo sviluppo di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili. I citati obiettivi si concretizzeranno, a regime, nell'ubicazione di impianti eolici off shore (competenza statale) nello sviluppo di iniziative finalizzate alla	-	Si prende atto dell'osservazione Osservazione da trasmettere alla Regione Lazio per eventuale possibilità di modifica ed integrazione riguardo OS4

¹ Da trasmettere all'Autorità Competente.

	destinazione/riconversione di aree portuali al settore crocieristico (competenza Comune e/o Adsp).		
4	Si ritiene che si tratti, in entrambi i casi di "usi del mare" che maggiormente presuppongono una stretta interazione tra più enti/amministrazioni, in coerenza con la complessità del riparto (multilivello) delle competenze. Si evidenzia, pertanto, la necessità di uno stretto coordinamento tra gli enti gestori territoriali (AdSP, Regione, Comune) e le altre amministrazioni statali con competenze su aspetti specifici legati alla sicurezza, alla tutela dell'ambiente ed al paesaggio.	SI	Si prende atto dell'osservazione

13. Ministero del Turismo - DG Programmazione		(Prot. MiTE-2022-0031915 del 14/03/2022)	
Osservazione		Recepimento	
1	Si suggeriscono per la partecipazione del pubblico dibattiti pubblici, coinvolgimento degli stakeholder, contributi spontanei ad esempio con la creazione di una piattaforma dedicata, accessibile dalla collettività	-	Si evidenzia però che nella successiva fase di consultazione VAS è garantita la partecipazione del pubblico e che tra le misure di Piano è prevista la definizione di una Strategia di coinvolgimento dei portatori di interesse durante il processo di attuazione dei Piani.

14. Giunta Regione Toscana		(Prot. MiTE-2022-0032885 del 15/03/2022)	
Osservazione		Recepimento	
1	Non sono citate alcune delle strategie seguite al Green Deal europeo correlate al PGSM	SI	All'interno del PGSM, CAP 5 FASE 3 sono riportati nel 5.2.1 Principi trasversali - Sviluppo sostenibile gli obiettivi strategici sul Green Deal Nel Cap. 3 del RA verrà completato il quadro dei principali obiettivi di riferimento ambientale
2	Nel citare gli obiettivi del Green Deal europeo, a cui la pianificazione spaziale marittima potrebbe dare un contributo, non è citato l'obiettivo relativo ad "Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente" che non è considerato nel PGSM, si suggerisce dunque di considerarlo	SI	All'interno del PGSM, CAP 5 FASE 3 sono riportati nel 5.2.1 Principi trasversali - Sviluppo sostenibile gli obiettivi strategici sul Green Deal Nel Cap. 3 del RA verrà completato il quadro dei principali obiettivi di riferimento ambientale
3	Si suggerisce di esplicitare nel RA le sinergie tra obiettivi e componenti ambientali individuate nelle matrici riportate nelle pagine 163 - 258 attraverso una disamina analitica.	SI	Nel RA viene esplicitata la disamina analitica nel paragrafo 5.1 e 5.3
4	Si suggerisce di modificare il testo del documento quando viene richiamato il "Principio Trasversale" "tutela del paesaggio e del patrimonio culturale" e non la componente	SI	Si prende atto dell'osservazione

	ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale" come la completa denominazione del principio trasversale al fine di rimarcare la differenza tra il principio e la componente		
5	Si ritiene che l'obiettivo di sostenibilità ambientale per la componente ambientale Paesaggio e Beni culturali, debba richiamare le esigenze di tutela e riqualificazione in modo più specifico e coerente rispetto a quanto indicato da Codice dei Beni Culturali.	SI	Nella definizione degli obiettivi di sostenibilità Ambientale, l'obiettivo relativo alla componente Paesaggio e Beni Culturali è stato implementato seguendo i concetti base del Codice dei Beni culturali
6	In relazione al rumore subacqueo si chiede id fornire un quadro meno dispersivo, più chiaro e completo rispetto a quanto riportato nel RP relativo alle problematiche e alle criticità attuali	SI	Nel RA sono state approfondite in maniera adeguata le criticità relative al rumore subacqueo.
7	Si propone di estendere l'analisi del paragrafo 4.8, attualmente incentrata sul patrimonio culturale sottomarino alla descrizione delle caratteristiche del paesaggio con riferimento agli usi, alle criticità e alle tutele. Si propone inoltre di introdurre una distinzione tra paesaggio costiero e paesaggio marino.	SI, parzialmente	Nel RA è stata sviluppata una caratterizzazione del sistema paesaggistico tenendo conto dei contenuti dei PTPR.
8	Si propone di integrare i parametri da valutare rispetto l'indicatore "Presenza di beni e aree vincolate e/o tutelate" con i seguenti: stato di conservazione delle emergenze geomorfologiche e degli ecosistemi costieri e sottomarini; Processi di artificializzazione e frammentazione dei territori costieri; riconoscibilità dei peculiari e distintivi assetti figurativi del paesaggio costiero	SI, parzialmente	I parametri da valutare rispetto l'indicatore "Presenza di beni e aree vincolate e/o tutelate" sono stati selezionati in funzione dell'effettiva disponibilità di dati su tutta la costa interessata dal PGSM
9	Si chiede di esplicitare nel Piano e nel RA quali saranno in concreto le modalità d coordinamento previste da PGSM nei confronti degli altri piani e programmi subordinati	SI	Recepimento all'interno del CAP 1 paragrafo 2.1 del PGSM - Caratteristiche dei Piani e loro efficacia giuridica del PGSM
10	Tra i piani/programmi con cui confrontarsi nel RA per l'analisi di coerenza esterna si segnalano i seguenti ulteriori strumenti: il Piano di gestione delle acque e il Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale e del Distretto dell'Appennino Settentrionale; il Programma di cooperazione transfrontaliera interreg Italia Francia marittimo 2021-2027; il Piano Regionale della Qualità dell'Aria; il Piano nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico; il Piano Ambientale e Energetico Regionale; i Piani Regolatori Portuali dei porti commerciali (Porto di Marina di Carrara, Porto di Piombino, Porto di Livorno);	SI, parzialmente	Nel RA verrà sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento (Piani di bacino) ma non con i singoli Piani stralcio; Il programma Interreg Italia Francia marittimo 2021-2027 è stato considerato nell'analisi di coerenza esterna
11	si suggerisce di approfondire nel RA l'analisi degli impatti, non solo di segno negativo, ma anche di segno positivo, per stimare l'efficacia attesa in termini di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale delle scelte e misure di Piano	SI, parzialmente	La valutazione dell'efficacia in termini di raggiungimento degli obiettivi viene determinato attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati ottenuti attraverso il monitoraggio ambientale

12	le indicazioni sintetiche che saranno riportate nelle liste e matrici di confronto siano corredate da un'analisi che supporti e giustifichi tali giudizi sintetici, in modo che le valutazioni siano chiare e ripercorribili;	SI	Lo sviluppo analitico delle matrici è stato riportato negli appositi paragrafi
13	i criteri di valutazione che saranno usati nelle analisi multi-criteriali, siano chiaramente enunciati e descritti;	SI	Nel RA il processo ed i metodi di valutazione vengono opportunamente descritti ed approfonditi.
14	Partendo da quanto evidenziato nel quadro conoscitivo relativamente al rumore subacqueo e alla presenza del Santuario Pelagos che richiede particolari tutele in relazione a tale aspetto, si chiede di fornire una analisi chiara dei possibili futuri effetti negativi che possono derivare dall'attuazione di Piani attuativi (di settore o di livello locale) e di attività o concessioni che possono essere autorizzate nell'ambito della strategia del PGSM.	SI, parzialmente	Nel RA sono state approfondite in maniera adeguata le criticità relative al rumore subacqueo. Le interazioni relative all'attuazione dei piani attuativi verranno definite dagli Enti competenti. Si evidenzia come il PGSM ha un'impostazione di carattere strategico. Per il PGSM sono state redatte le misure nazionali ed è stata impostata una colonna dedicata alla coerenza con le misure della MSFD, in particolare sulla mitigazione e monitoraggio del rumore subacqueo.
15	Si chiede di specificare, nel RA e nel Piano, come saranno rese fruibili tali informazioni con accesso al SID, visto anche che lo stesso SID viene citato nel RP tra gli strumenti che potranno essere utilizzati nell'attività di reporting dei risultati del monitoraggio ambientale di VAS. In particolare si segnala la necessità di un accesso specifico per gli SCA che eviti accessi personalizzati tramite SPID come pare necessario attualmente		Da trasmettere all'Autorità Competente
16	Si propone di integrare Tabella 5.3 "Principali effetti degli usi antropici sulle tematiche ambientali individuate e loro valenza" con i seguenti elementi: per l'uso "Estrazioni materie prime" includere tra le "tematiche ambientali" anche la componente "paesaggio" insieme alla componente "suolo"; per l'uso "Turismo", fattore causale/pressione "Frequentazione antropica delle spiagge, illuminazione" includere tra le "tematiche ambientali" anche la componente "paesaggio" insieme alla componente "biodiversità".	SI	Si prende atto dell'osservazione.
17	Si segnala a completamento della Rete Natura 2000 a mare che: nel 2017 è stato designato il sito "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora", condiviso con la Regione Lazio successivamente divenuto ZSC nel 2021; è stato istituito, il nuovo Sito di Importanza Comunitaria (SIC) a mare dedicato ai delfini e denominato "Tutela del Tursiops Truncatus" (codice Natura 2000 IT5160021); è stato istituito anche il nuovo Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato "Calafuria - area terrestre e marina" per la tutela di biocenosi coralligene di interesse conservazionistico.	SI	I siti protetti indicati sono stati inseriti e considerati all'interno dell'intero RA.
18	Si fa presente che le perimetrazioni relative ai siti Natura 2000 sono consultabili tramite il portale GEOscopio della Regione Toscana e scaricabili in formato shapefile nella sezione Cartoteca, oltre che sul sito del Ministero dell'Ambiente.	-	Si prende atto dell'osservazione.

19	Sono state avviate da parte del Ministero dell'Ambiente le procedure iniziali previste dall'iter istitutivo di due nuove aree marine protette: 1) "Arcipelago toscano" ; 2) "Monti dell'Uccellina - Formiche di Grosseto - Foce dell'Ombrone - Telamone"	SI	Nel Cap. 4 par. Aree marine di Reperimento le aree "Arcipelago toscano" ; 2) "Monti dell'Uccellina - Formiche di Grosseto - Foce dell'Ombrone - Telamone" sono state considerate tra le dodici nuove aree marine protette (aree marine di reperimento leggi 394/91, art. 36, e 979/82, art. 31 e s.m.i.), i cui procedimenti amministrativi possono considerarsi in fase conclusiva o molto avanzata.
20	si segnala che nella fascia di mare con estensione di un miglio marino intorno dall'isola di Pianosa, è stata istituita un'area naturale marina di interesse nazionale e sono state definite le relative misure di salvaguardia	SI	Si prende atto dell'osservazione All'interno del CAP 6 del Piano per la sub-are MO/2 ed in particolare la UP MO/2_19 presenta e riconosce i limiti (1mn) dell'AMP dell'isola di Piano
21	Per quanto riguarda gli indicatori ambientali e i rispettivi parametri da valutare per ciascuna componente ambientale presa in considerazione e per il monitoraggio di VAS si sottolinea come sia prioritario considerare tutti gli indicatori utilizzati nel monitoraggio MSFD (tra cui Maerl e valutazione Concentrazione di contaminanti). È inoltre molto importante dare spazio alla Direttiva Habitat ed implementare azioni di monitoraggio ed indagine che possano fornire dati sull'abbondanza di popolazioni di specie marine elencate negli allegati della Direttiva.	SI	Per quanto riguarda il monitoraggio di VAS, gli indicatori sono stati definiti in complementarietà con gli indicatori degli altri Piani/Programmi esistenti.
22	In generale per la successiva fase di RA sarebbe opportuno indicare quali tra gli indicatori esistenti potranno essere popolati anche a scala di UP mentre per i nuovi indicatori sarebbe opportuno definire fin da subito, nel caso lo specifico indicatore abbia una significatività a scala inferiore a quella di Subarea, un sistema di monitoraggio che possa portare al suo popolamento a scala di UP.		
23	per la componente "paesaggio e beni culturali" inserire tra i riferimenti normativi anche il PIT/PPR della Regione Toscana per il valore che esso assume in virtù del Dlgs 42/2004; tra gli indicatori di contesto proposti in fase preliminare si suggerisce di introdurre i seguenti: "Urbanizzazione in Area costiera, Dinamica dei litorali in erosione, Analisi degli impatti delle opere costiere in progettazione, Piani Paesaggistici approvati"	SI	I riferimenti normativi sono definiti in base alle norme nazionali, da cui derivano quelle regionali come il PIT/PPR Toscana. Gli indicatori di contesto sono stati integrati nel RA.
24	Nel tratto di costa antistante la Provincia di Grosseto, all'interno della UP MO/2_08 P(p,n), sono stati realizzati interventi finalizzati al ripopolamento ittico a mare che consistono nel posizionamento di "Barriere Artificiali" e di "Casa dei Pesci". Gli interventi sino ad oggi realizzati hanno interessato aree distanti dalla costa sino a circa due miglia marine posizionando le strutture sommerse su fondali profondi tra 8-30 metri.	SI	Recepimento all'interno della Tabella delle UP della MO/2_08 P(p,n) nella colonna "Particolari considerazioni sugli altri usi" del CAP6 fase 4 del PGSM

	Per gli interventi realizzati la Provincia di Grosseto riporta le coordinate di localizzazione.		
25	La UP che maggiormente sono interessate dal rischio di erosione costiera sono la 09, 10, 11 e 12. Le UP vengono classificate ad uso prioritario "turismo costiero e marittimo" e "paesaggio e patrimonio culturale", la UP 10 ha anche la "pesca" tra gli usi prioritari. Si evidenzia che tra gli "altri usi" solo le UP 9 e 12 comprendono la "difesa costiera" che non è invece prevista per le UP 10 e 11. Si chiede di valutare anche per queste ultime UP l'introduzione dell'uso "difesa costiera" tra gli "altri usi".	SI	Recepimento ed integrazione all'interno del CAP.6 fase 4 del PGSM nella Tabella delle UP della MO/2_10 e 11 nella colonna "Altri usi" la difesa costiera. Dopo interlocuzione con Regione Toscana in data 16.05.2022 si è provveduto ad inserire la Difesa Costiera in tutte le Up Costiere: 9-10-11-12-13-14-17-18-19-20
26	nel paragrafo "4.3 Aree naturali sottoposte a regimi di tutela" sarebbe opportuno sostituire la frase "Le aree offshore sono caratterizzate dalla presenza dell'habitat 1170" con la seguente: "Alcune aree offshore, pur non essendo ancora state sottoposte a regime di tutela sono caratterizzate dalla presenza dell'habitat 1170".	SI	Si prende atto dell'osservazione
27	Nel paragrafo "4.5.2 Acque di balneazione" laddove si segnala la presenza nelle acque costiere della microalga <i>Ostreopsis ovata</i> , sarebbe opportuno indicare che l'andamento delle fioriture è sottoposto a monitoraggio anche ai fini della tutela della salute dei bagnanti	SI	Recepito alCap. 4 Sottopar. "Acque di balneazione- Presenza <i>Ostreopsis cf ovata</i> "
28	per l'indicatore ambientale "Qualità delle acque di balneazione" si suggerisce di valutare l'inserimento tra i "parametri di valutazione" della "concentrazione di parametri microbiologici (Enterococchi intestinali e Escherichia coli)".	SI	Si prende atto dell'osservazione Recepito in Tabella Indicatori
29	per la componente "paesaggio e patrimonio culturale" viene definito come "indicatore ambientale" la "Presenza di beni e aree vincolate e/o tutelate" e come "parametro da valutare" lo "Stato di conservazione di habitat e specie" che però non appare ben correlato né alla componente ambientale né all'indicatore ambientale. Si chiede di motivare tale scelta o individuare un parametro di valutazione maggiormente efficace e correlato alla componente	SI	Nel RA sono stati aggiornati ed adeguati i parametri da valutare per la componente "paesaggio e patrimonio culturale".
30	Nei riferimenti normativi si ritiene opportuno richiamare il Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) per il valore che esso assume in virtù del Dlgs 42/2004	SI	Nel RA si è proceduto ad una definizione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche a livello di Sub-Area considerando anche quanto indicato nella pianificazione regionale di riferimento.

15. ARPA Campania		(Prot. MiTE-2022-0032804 del 15/03/2022)
Osservazione	Recepimento	

1	si segnala soggetti interessati per la Campania (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino; Capitaneria di Porto di Napoli).	SI, parzialmente	Il processo di consultazione previsto per la fase di scoping è concluso. I soggetti segnalati potranno partecipare alla fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni.
2	Nella selezione degli obiettivi di sostenibilità, si segnala l'opportunità di fare riferimento alle tematiche proposte al punto 4.1.	SI	Nei Target degli obiettivi di sostenibilità ambientale, si fa riferimento alle tematiche proposte.
3	Tenuto conto dei contenuti ed alla luce delle considerazioni riportate nel paragrafo 4.10 in merito agli usi dello spazio marittimo, sarebbe utile approfondire la trattazione dello stato dell'ambiente con dati/informazioni relativi alle componenti: trasporti, turismo, energia, rifiuti, rumore, elettromagnetismo	SI	Nel RA sono state approfondite tutte le informazioni necessarie rispetto agli usi.
4	Con riferimento alla tabella 4.3 "Proposta di indicatori di contesto per ogni componente ambientale interessata" riportata a pag. 311, si propone di utilizzare tutte le componenti ambientali indicate nella tabella 3.10 "Obiettivi di sostenibilità ambientale e relative componenti ambientali" e trattate nell'analisi di contesto, al fine di agevolare la comprensione del processo di valutazione,	SI	Gli indicatori nel RA sono stati definiti sulla base delle componenti ambientali individuate.
5	Alla luce delle integrazioni tematiche proposte nel punto precedente, si segnala l'opportunità di prevedere specifici indicatori relativi alle tematiche: aspetti socioeconomici (popolazione /addetti/aziende, stabilimenti/produzione) trasporti (traffico merci/passeggeri, consumi energetici, emissioni inquinanti), turismo (flussi turistici, strutture ricettive), energia (produzione energia da fonti rinnovabili), rifiuti (produzione rifiuti, gestione rifiuti), rumore (inquinamento acustico, popolazione esposta al rumore), elettromagnetismo (inquinamento elettromagnetico).	SI	Si riscontrano indicatori relativi a questi temi nel Piano come indicatori di attuazione.
6	Condividendo l'approccio metodologico, per il redigendo Rapporto ambientale, si segnala l'opportunità di far riferimento alle stesse componenti/tematiche ambientali ritenute pertinenti, nell'analisi di contesto, nella valutazione degli effetti e nel piano di monitoraggio, in modo da garantire la corretta comprensione delle interrelazioni tra le diverse fasi della procedura VAS.	SI	Gli indicatori che verranno utilizzati saranno definiti sulla base delle componenti ambientali individuate
7	Si propone di integrare la trattazione dei Piani/programmi con i Piani di Bonifica Siti Inquinati	SI	Nella definizione degli usi consentiti a livello di sub area e UP le valutazioni vengono fatte tenendo in considerazione tutti i vincoli ed i piani individuati a livello locale comprese le aree contaminate.
8	Nel RP si è proceduto all'individuazione dei potenziali fattori casuali e potenziali pressioni derivanti dagli usi antropici del mare previsti (tabella 5.2) ma non risultano adeguatamente esplicitate le azioni specifiche del Piano necessarie alla definizione dei potenziali impatti ambientali dello stesso. Non è chiara la relazione/differenza tra	SI	Nel RA è stato chiarito quanto richiesto.

	"Temi/settori/usi" indicati nella tabella 3.11 e "Usi previsti dal Piano" riportati nelle tabelle 5.2 e 5.3.		
9	Si segnala l'opportunità, in fase di valutazione degli impatti, di fare riferimento a tematiche ambientali di pari livello (acque, suolo, biodiversità, etc.) specificando per ciascuna in un'altra colonna, ove necessario, le rispettive sotto tematiche/descrittori (Eutrofizzazione, Reti trofiche, etc).		Si prende atto dell'osservazione
10	Si condivide l'approccio metodologico proposto per la valutazione dei potenziali impatti ambientali, ma per una definizione esaustiva degli stessi, è necessario disporre dell'individuazione delle azioni specifiche del Piano correlate agli Obiettivi strategici riportati nella Tabella 3.11.	SI	Il PGSM ha individuato le misure/azioni nazionali correlate agli obiettivi strategici del Piano e nel RA verrà verificata la coerenza tra le azioni specifiche del PGSM per le diverse UP, gli Obiettivi strategici e gli Obiettivi di sostenibilità ambientale.
11	Si condivide l'approccio metodologico proposto. Le carte di "sensibilità ambientale" dovranno rappresentare uno utile strumento di sintesi dei dati/informazioni riportati nella descrizione del contesto capaci di evidenziare criticità/peculiarità che caratterizzano le aree di intervento del Piano.	SI	Si prende atto dell'osservazione
12	In merito all'analisi delle alternative si ritiene utile segnalare che: relativamente alla prima alternativa o alternativa (0), la possibilità di conservare le attuali condizioni va valutata sulla scorta di una maggiore o minore fondatezza e/o validità da un punto di vista ambientale e normativo; relativamente ad altre alternative, vanno presi in considerazione scenari che partendo dagli stessi obiettivi strategici e specifici, siano confrontabili in termini di costi/benefici anche e soprattutto rispetto a criteri di sostenibilità ambientale.	SI	Si prende atto dell'osservazione
13	In merito all'attività di valutazione ambientale si consiglia di: rappresentare in maniera chiara la distribuzione spaziale delle attività e dei diversi usi delle acque marine, attuali e futuri, relazionandoli a peculiarità e criticità delle regioni interessate; evidenziare gli impatti prodotti dalle azioni/interventi del piano su tutte le componenti ambientali/territoriali potenzialmente interessate, inserendo gli aspetti relativi alle integrazioni tematiche proposte nel punto precedente, (aspetti socio-economici, trasporti, turismo, energia, rifiuti, rumore, elettromagnetismo).	SI	La valutazione degli impatti viene adeguatamente approfondita al capitolo 5
14	Per una più chiara lettura della valutazione degli impatti si consiglia di utilizzare una matrice in cui inserire tutte le "azioni" che il piano si propone di attuare e tutte le "componenti ambientali" che possono essere impattate. Dalla interrelazione tra azioni e componenti ambientali si evidenzieranno i possibili effetti significativi sull'ambiente compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	SI	Quanto richiesto viene definito ed approfondito del capitolo 5

15	Nell'ottica della costruzione di uno strumento di pianificazione accettato e largamente condiviso si consiglia il coinvolgimento degli stakeholder, interessati all'uso ed alla gestione degli spazi marittimi e costieri, attraverso la costituzione di tavoli tecnici e piattaforme web.	SI	Si evidenzia però che nella successiva fase di consultazione VAS è garantita la partecipazione del pubblico e che tra le misure di Piano è prevista la definizione di una Strategia di coinvolgimento dei portatori di interesse durante il processo di attuazione dei Piani.
16	Si ritiene opportuno: descrivere obiettivi ed azioni di piano evidenziando le attività sulla base di quanto disciplinato dalle Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017; rappresentare lo stato attuale dell'ambiente considerando le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia e alla dimensione del Piano.	SI	Per il PGSM sono state redatte le misure/azioni nazionali correlate agli obiettivi strategici del Piano. Lo stato attuale dell'ambiente viene definito ed approfondito nel capitolo 4
17	Si consiglia, ai fini di un idonea valutazione del Piano, di inserire nella descrizione dell'analisi del contesto la trattazione di quelle tematiche che sono di riferimento sia nella fase di valutazione degli effetti che nel monitoraggio; valutare l'opportunità di definire specifici "regolamenti di attuazione" con norme da applicare in aree con particolari caratteristiche/criticità del territorio; costruire un piano di monitoraggio idonea a verificare l'attuazione e l'efficacia delle azioni proposte e descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti	SI	Per il PGSM sono state redatte le misure/azioni nazionali nel Cap. 6 Fase 4 ed è stato impostato un programma di monitoraggio e relativi indicatori per singolo settore all'interno del Cap. 7 Fase 5 del Piano. Sono attualmente in fase di redazione le misure/azioni specifiche per le singole sub-aree. Quanto richiesto viene approfondito nel RA ai capitoli 4, 5 e 7
18	Si consiglia di selezionare opportuni indicatori di stato (per la caratterizzazione della situazione ambientale) e di processo in modo tale da "misurare gli effetti che le azioni del piano producono in relazione alla variazione del contesto ambientale di riferimento ed al raggiungimento degli obiettivi del piano.	SI	Per il PGSM sono state redatte le misure/azioni nazionali nel CAP 6 Fase 4 ed è stato impostato un programma di monitoraggio e relativi indicatori per singolo settore all'interno del CAP 7 Fase 5 del Piano. Sono attualmente in fase di redazione le misure/azioni specifiche per le singole sub-aree

16. Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e paesaggio - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio - Provincia di Imperia e Savona		(Prot. MiTE-2022-0032854 del 15/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	In relazione alla componente archeologica, si rileva l'opportunità che, all'interno degli strumenti di pianificazione, siano evidenziati per l'area di competenza ligure, le aree interdette da ordinanze per la presenza di relitti di interesse archeologico elencate nel progetto cartografico realizzato in collaborazione con Regione Liguria e visualizzabile sul sito http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html (carte tematiche - Pianificazione del territorio e catasto - Archeologia subacquea).	SI	Le aree di interdizione per la presenza di relitti di interesse archeologico sono state inserite nella cartografia del RA relative al tema paesaggio e beni culturali

2	Il riferimento alle zone di interdizione menzionate la Soprintendenza ha intrapreso progetti di tutela diretta dei siti, così come sono stati avviati specifici protocolli di sorveglianza da parte delle capitanerie di porto liguri tramite sistemi di controllo satellitare. Si richiede pertanto che queste attività di salvaguardia vengano esplicitate e possibilmente implementate all'interno del programma e più specificatamente delle Norme di Attuazione dei Sistemi di Controllo	-	Si prende atto dell'osservazione.
3	In relazione alla componente paesaggistica e monumentale, in considerazione inoltre della delicatezza del tratto costiero ligure, spazio ove si concentrano attività antropiche portatrici di inevitabili impatti e valori paesaggistici e culturali fragili e spesso rilevanti, si ribadisce l'opportunità che i lavori del piano trovino uno snodo di integrazione con quelli del tavolo di co-pianificazione finalizzata alla formazione del Piano Paesaggistico Ligure. In particolare, risulta indispensabile che il piano approfondisca i propri contenuti conoscitivi in relazione alla intervisibilità verso il mare in relazione ai con visivi e punti di vista individuati dalle dichiarazioni di notevole interesse pubblico formulate ai sensi dell'art.136 de Codice, delle strade panoramiche e della viabilità storica, beni monumentali tutelati, emergenze del vigente PTCP, nonché agli elementi strutturali del paesaggio costiero con particolare riferimento a corridoi ecologico-paesaggistici, capi, singolarità geologiche, falesie e rocce nude.	SI, parzialmente	L'intera sub-area Ligure nelle UP presenta un buffer costiero di 1mn entro cui il paesaggio e il patrimonio culturale è stato prioritizzato sugli altri usi/settori. Altre considerazioni riguardanti l'intervisibilità sono state affrontate all'interno delle misure nazionali con possibilità di specifici elementi da integrare durante la redazione delle misure a scala di sub-area attualmente in corso

17. ARPA Basilicata		(Prot. MiTE-2022-0033151 del 15/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si segnala l'assenza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Maratea - Guardia Costiera di Vibo Valentia	SI, parzialmente	Il processo di consultazione previsto per la fase di scoping è concluso. I soggetti segnalati potranno partecipare alla fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni.
2	Si ritiene che la descrizione riportata nel capitolo 1 non sia esaustiva per quanto concerne la costa Lucana che non è descritta. Si consiglia altresì per la costa Lucana di dettagliare maggiormente i seguenti aspetti: individuazione delle zone destinate ai diversi usi (generico, prioritario, limitato, riservato); conferma o ridefinizione di obiettivi specifici che tengano conto in modo integrato degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali; definizione di azioni mirate a ridurre i conflitti reciproci e aumentare, ove possibile, la coesistenza e sinergia fra diversi usi.	SI	Sono stati integrati, all'interno del CAP. 6 Fase 4 del PGSM dalla Regione Campania e Basilicata vision, obiettivi specifici, unità di pianificazione e misure regionali per la Sub-area MO/4
3	non si riscontra nell'elenco dei siti Rete Natura 2000 della ZSC Valle del Noce.	SI	Nel RA e nella Vinca è stata presa in considerazione ZSC Valle del Noce.

			Nel Piano il sito non considerato poiché non presenta alcuna interazione con la costa e con il mare.
4	Si condividono gli indicatori individuati, tuttavia si consiglia di integrarli con indicatori relativi agli impatti dovuti alla presenza di impianti di depurazione in prossimità delle aree costiere, ad es. volumi di scarico e parametri del tipo TRIX per i quali prevedere una misurazione periodica.	SI, parzialmente	L'elenco degli indicatori proposti al par. 4.9 del RP è stato integrato nel RA considerando altri indicatori significativi per i quali è stato possibile raccogliere informazioni aggiornate ed omogenee.
5	Si suggerisce di far riferimento anche al Piano Regionale delle Coste	SI, parzialmente	Nell'analisi di coerenza vengono considerati gli obiettivi e le finalità dei piani a livello nazionale, è stato inserito, infatti, il Piano Nazionale di Gestione delle Coste
6	Ai fini della definizione delle carte di sensibilità ambientale si considera utile segnalare il link relativo al portale territoriale regionale: https://rsdi.regione.basilicata.it/ .	SI	I riferimenti indicati sono stati utilizzati nel RA
7	Si segnala l'attivazione di un procedimento in atto per l'istituzione di un'area marina protetta presso Maratea (PZ).	SI	Nel Piano informazione considerata ed integrata all'interno della tabella del UP MO/4_31 della sub-area MO/4 nel CAP 6 Fase 4 del PGSM nella colonna Elementi rilevanti per l'ambiente e il paesaggio. Nel Cap. 4 SUB-AREA MO/5 è stato riportato: La “Costa di Maratea” rientra tra le aree di reperimento della legge Quadro sui parchi n. 394/91 per l'istituzione di un'area marina protette attesa esattamente da 30 anni, ed inserita alla fine del 2019, con provvedimento del Consiglio dei Ministri, tra le Aree Marine Protette da istituire, con una dotazione finanziaria di 500 mila euro.
8	In riferimento al suggerimento di tener conto anche della presenza della ZSC Valle del Noce si suggerisce che la stessa dovrà essere considerata nella redazione dello Studio di Incidenza Ambientale.	SI	Nel RA e nella Vinca è stata presa in considerazione ZSC Valle del Noce.
9	Si condivide l'indice proposto suggerendo di riservare un particolare approfondimento al capitolo 3	-	Si prende atto dell'osservazione

18. Regione Sardegna		(Prot. MiTE-2022-0032685 del 15/03/2022)	
	<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>	
1	In considerazione dell'ambito di competenza del Piano di Gestione dello spazio marittimo, si ritiene opportuno che tra i Soggetti con competenze ambientali da	SI, parzialmente	Il processo di consultazione previsto per la fase di scoping è concluso.

	coinvolgere, siano inclusi anche gli Enti Gestori delle Aree Marine Protette (AMP Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre; AMP Tavolara - Punta Coda Cavallo; AMP Capo Caccia - Isola Piana; AMP Capo Carbonara; AMP Isola dell'Asinara).		I soggetti segnalati potranno partecipare alla fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale e presentare le proprie osservazioni.
2	Si suggerisce l'inserimento di una componente specifica relativa al trasporto marittimo, in relazione alla quale definire degli obiettivi di sostenibilità generali, da utilizzare come riferimento per la valutazione ambientale del Piano. A tale proposito, si segnala l'opportunità di individuare un set di indicatori per il monitoraggio, oltre ad un set di criteri per la definizione di priorità e l'individuazione di specifiche misure.	SI	Si prende atto di quanto riportato nell'osservazione
3	Si ritiene opportuno integrare gli indicatori volti a monitorare i fattori in atto nell'area marittima, con quelli di seguito elencati: superficie degli habitat marini; consistenza e livello di minaccia delle specie animali e vegetali; numero di segnalazioni di entità di specie aliene/invasive in ambito marino costiero; km di costa balneabile; aziende in acquacultura e produzioni; stato di qualità delle acque marino costiere: indice trofico TRIX integrato con i dati relativi alla concentrazione degli inquinanti nelle acque; numero di presenze/km di costa balneabile; numero di posti barca per regione, tipologia di struttura e classi di lunghezza e percentuale di distribuzione per km di costa; potenza installata (MW) su impianti eolici off shore e da moto ondoso; Gestore dei Servizi Energetici; ondità; costa protetta; temperatura media superficiale mare; aumento medio annuo livello del mare (mm/anno).	SI	Nel RA l'elenco degli indicatori è stato valutato ed integrato sulla base di quanto riportato nell'osservazione.
4	Si ritiene utile segnalare tra i Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza anche quelli di seguito elencati: Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna, con riferimento agli obiettivi e previsioni di Piano per le sub-aree MO/7 e MO/11; Strategia Regionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, al fine di dettagliare gli obiettivi specifici previsti per la sub-area MO/7, con le previsioni settoriali per l'adattamento; Piano Regionale dei Trasporti (PRT) della Regione Sardegna, per quanto attiene gli aspetti inerenti all'infrastrutturazione e la specializzazione dei porti e lo scenario trasportistico marino.	SI, parzialmente	Nel RA verrà sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento a livello nazionale ma non con tutti i piani/programmi a livello regionale
5	Con riferimento a quanto riportato al paragrafo 1.4.8.1 del rapporto preliminare in relazione alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si segnala che la stessa è stata recentemente approvata. Si raccomanda, pertanto, di tenerne conto per l'analisi di coerenza, anche con riferimento alla correlazione tra obiettivi regionali di sviluppo e obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, riportata nella Tabella 1.9.	SI, parzialmente	Nel RA verrà sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento a livello nazionale ma non con tutti i piani/programmi a livello regionale. Osservazione da trasmettere alla Regione Sardegna per eventuale integrazione
6	Si ritiene che nel Rapporto ambientale debbano essere approfonditi ulteriori potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili all'attuazione di specifiche tipologie di azioni previste dal Piano: con riferimento agli <u>impianti per la produzione di energia da</u>	SI	Nel RA potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili agli impianti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili da moto ondoso verranno approfonditi nel Cap. 5

	fonti energetiche rinnovabili da moto ondoso andranno approfondite le seguenti pressioni e impatti: emissione di liquidi inquinanti, cui potrebbero conseguire pericoli per la fauna ittica; emissioni sonore, cui potrebbero conseguire fenomeni di inquinamento acustico e radiazioni elettromagnetiche che, a loro volta, potrebbero comportare danni o modifiche al comportamento delle specie ittiche; alterazione dei connotati percettivi e funzionali paesaggistici; impatti sulla sicurezza della navigazione; compromissione dei fondali in relazione alle esigenze di ancorare/fissare le strutture e posare i cavi per il trasporto dell'energia a terra.		
7	Si ritiene che nel Rapporto ambientale debbano essere approfonditi ulteriori potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili all'attuazione di specifiche tipologie di azioni previste dal Piano: con riferimento ai <u>rigassificatori/depositi GNL</u> andranno approfondite le seguenti pressioni e impatti: perdita dei servizi eco-sistemici espletati dall'habitat marino; distruzione di plancton e larve; selezione operata a favore di specie batteriche resistenti al trattamento con cloro; rilascio di sostanze tossiche in mare;	SI	Nel RA potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili ai rigassificatori/depositi GNL verranno approfonditi nel Cap. 5
8	Si ritiene che nel Rapporto ambientale debbano essere approfonditi ulteriori potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili all'attuazione di specifiche tipologie di azioni previste dal Piano: con riferimento agli <u>impianti eolici offshore</u> andranno approfondite le seguenti pressioni e impatti: emissioni sonore e relativi fenomeni di inquinamento acustico, cui potrebbero conseguire potenziali interferenze sui mammiferi; aumento della torbidità delle acque, durante le fasi di cantiere, in seguito alla posa in opera delle strutture delle pale eoliche e del cavidotto, cui potrebbero conseguire potenziali interferenze sulla biodiversità della fauna e flora marina. Quanto sopra anche in considerazione anche del fatto che 6 impianti dovrebbero essere già in istruttoria presso la Capitaneria di Porto di Cagliari.	SI	Nel RA potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili ai impianti eolici offshore verranno approfonditi nel Cap. 5
9	Si ritiene che nel Rapporto ambientale debbano essere approfonditi ulteriori potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili all'attuazione di specifiche tipologie di azioni previste dal Piano: con riferimento allo sviluppo dell' <u>acquacoltura</u> andranno approfondite le seguenti pressioni e impatti: produzione di reflui inquinanti, soprattutto organici; immissione in mare di antibiotici e antiparassitari; inquinamento genetico con conseguenze in termini di impoverimento della biodiversità; emissione di biocidi utilizzati come disinfettanti o nei trattamenti antivegetativi di reti e impianti subacquei.	SI	Nel RA potenziali fattori di pressione ed effetti d'impatto riconducibili allo sviluppo dell'acquacoltura verranno approfonditi nel Cap. 5
10	Con riferimento ai potenziali impatti positivi sulla fauna ittica riconducibili alla realizzazione di impianti eolici off shore, evidenziati nel rapporto preliminare in relazione alla presunta creazione di nuove aree di ripopolamento, si ritiene opportuno che nel Rapporto Ambientale siano riportati i riferimenti bibliografici degli studi scientifici.	SI	Nel RA si forniscono i riferimenti bibliografici degli studi scientifici.

11	In merito all'eventuale realizzazione di impianti eolici a terra, in attuazione dell'obiettivo 4.b "favorire l'autosufficienza energetica dei porti ed il loro inquadramento quali "Green Ports", mediante il ricorso a nuove tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito portuale e nuovi processi per l'integrazione di problematiche di carattere ambientale ed energetico", previsto per la sub-area MO/7 "Acque territoriali Sardegna", si ritiene opportuno che nel Rapporto Ambientale siano attentamente valutati i potenziali impatti negativi riconducibili a tale tecnologia impiantistica, con particolare riferimento agli impatti paesaggistici e a quelli sull'avifauna.	SI	Nel RA vengono approfonditi i potenziali impatti negativi riconducibili alle nuove tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito portuale e nuovi processi per l'integrazione di problematiche di carattere ambientale ed energetico, con particolare riferimento agli impatti paesaggistici e a quelli sull'avifauna.
12	Per la definizione delle carte di sensibilità ambientale, si ritiene utile segnalare la Carta della Natura della Regione Sardegna (Carta degli habitat scala 1:50.000, i cui contenuti possono essere utili ai fini della stesura delle linee di assetto del territorio regionale e per la valutazione delle potenziali interferenze).	SI	La cartografia regionale menzionata (Carta della Natura della Regione Sardegna) è utile sia ai fini di una caratterizzazione del contesto ambientale (Cap. 4 del RA) che ai fini della valutazione delle potenziali interferenze (Cap. 5 del RA)
13	con riferimento agli obiettivi individuati per la sub-area MO/7 in relazione ai potenziali impatti riconducibili agli effetti dello sviluppo della pesca, sarebbe opportuno che nel rapporto ambientale fossero individuate idonee misure di mitigazione.	SI	Nel RA vengono individuate delle misure di mitigazione dei potenziali impatti legati agli usi previsti dal PGSM, inclusi quindi quelli legati allo sviluppo della pesca

19. AdB Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale		(Prot. MiTE-2022-0037533 del 23/03/2022)	
<i>Osservazione</i>		<i>Recepimento</i>	
1	Si rileva come nel RP siano stati citati i rilevanti piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale; tra cui: il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), il Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA). Oltre ai piani di gestione suddetti occorre fare riferimento anche agli specifici stralci dei piani di bacino relativi alle diverse UoM interessate, in particolare ai piani per l'assetto idrogeologico (PAI) e relative Norme Tecniche di Attuazione redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; si forniscono indicazioni sui Piani stralcio da considerare nel RA.	SI, parzialmente	Nel RA viene sviluppata una verifica di coerenza rispetto agli indirizzi del quadro programmatico di riferimento (Piani di bacino) ma non con i singoli Piani stralcio
2	Si evidenzia che la compatibilità degli interventi strutturali con la pianificazione di bacino potrà essere valutata esclusivamente sulla base della progettazione specifica, e che la possibilità di utilizzare il territorio oggetto del PGSM in totale sicurezza, anche in rapporto ai pericoli naturali oggetto della pianificazione di bacino, è da valutarsi attraverso analisi e studi dedicati alla definizione di concrete misure di gestione dei rischi presenti, a cura delle strutture proprie della Protezione Civile	SI	Si prende atto dell'osservazione